

Alla mostra dedicata a Orsola Maddalena Caccia anche due opere del Museo Civico

Il ricco e prezioso patrimonio artistico del Museo Civico di Casale Monferrato contribuirà, ancora una volta, ad allestire un'importante mostra. Tra le settanta opere esposte al castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo in occasione di **Orsola Maddalena Caccia – Storia singolare di una monaca pittrice**, infatti, ci saranno due tele della Pinacoteca di via Cavour, 5.

I visitatori potranno ammirare **da sabato 3 marzo a domenica 29 luglio**:
Orsola Maddalena Caccia, *Angeli musicanti*, metà o terzo quarto del XVII secolo;
Angelica Bottera, *Allegoria della Musica*, 1666.

«I numerosi prestiti richiesti – ha spiegato l'assessore alla Cultura, **Giuliana Romano Bussola** – sono la dimostrazione del **valore e della qualità del patrimonio artistico e culturale del nostro Museo Civico**. È fondamentale che l'arte possa essere fruita dal maggior numero di persone: prestare le nostre opere per importanti mostre nazionali e internazionali diventa quindi auspicabile; oltre ad essere un ottimo strumento di **promozione e valorizzazione della città, del suo territorio e del Museo Civico**».

Le due opere rientrano appieno nella mostra di Pinerolo: **Orsola Maddalena Caccia** è, infatti, la protagonista assoluta dell'esposizione, mentre **Angelica Bottera**, anch'ella ospitata nel monastero delle Orsoline di Moncalvo fondato da Guglielmo Caccia, fa parte di quelle poche artiste donne che si cimentano nella pittura, regalando vere e proprie opere d'arte di **straordinaria bellezza**.

Info sulla mostra: www.fondazionecosso.com

ORSOLA MADDALENA CACCIA

Nata da Laura Oliva (discendente dal pittore Ambrogio Oliva) e da **Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo** nel 1596, Orsola Maddalena fu battezzata con il nome di Theodora, seconda di ben nove figli.

Crebbe maturando all'interno della bottega paterna, allora il più attivo laboratorio del Monferrato, la propria vocazione e formazione artistica.

È possibile che Theodora abbia iniziato a partecipare ai lavori del padre già intorno al 1611, divenendo a tutti gli effetti dal 1615 uno dei suoi più attivi e stretti collaboratori e dando così inizio ad una fecondissima carriera artistica.

Nel 1620 Theodora, molto probabilmente in seguito a decisione paterna, entrò col nome di Orsola Maddalena nel monastero delle Orsoline di Bianzé, dove rimase fino al

1625. Nell'aprile di quell'anno il Caccia iniziò a proprie spese a Moncalvo, città nella quale risiedeva, la costruzione di un monastero delle Orsoline, per ospitare le quattro figlie monache, in modo di averle più vicine.

Nello stesso anno, nel testamento datato 8 novembre 1625 e redatto pochi giorni prima della morte, il Caccia lasciò alle due figlie pittrici Orsola e Francesca (monaca anch'essa morta precocemente nel 1628) tutto il suo materiale da lavoro, incluse tele, opere non ancora terminate o solo abbozzate, disegni, cartoni, colori e tutti gli strumenti posseduti. Orsola rivestì la carica di badessa titolare del nuovo monastero dal 1627 al 1645 circa. Morì il 26 luglio del 1676 all'età di ottant'anni.

La pittrice si distinse per una cospicua produzione di pale d'altare presenti nelle chiese del Piemonte orientale, realizzate proponendo spesso modi e modelli paterni riadattati, con un linguaggio cromaticamente vivace, ad una sensibilità più intimista.

Sebbene abbia dedicato buona parte della sua vita a opere di soggetto religioso, Orsola mostrò sin da giovane un buon talento nella produzione di nature morte proponendosi come una vera e propria specialista nel genere, forse la prima in Piemonte.

Casale Monferrato, 01/03/2012